

Felicia Masocco

**ROMA** In quarantamila hanno sfilato ieri a Roma nonostante la pioggia che non ha dato tregua. Si sono visti più ombrelli che striscioni e bandiere, pochi anche gli slogan, «piove governo ladro», ovviamente. Ma quel «contratto, contratto», scandito da una parte all'altra del corteo e le bordate di fischi che si sono levate sotto il ministero della Funzione pubblica erano firmati dai lavoratori pubblici che ieri hanno scioperato per 8 ore unendo alle critiche alla politica economica di Berlusconi la protesta per la forte penalizzazione della categoria.

Al loro fianco c'era l'intero stato maggiore del centrosinistra. Anzi, era alla testa del corteo dietro lo striscione di apertura di Cgil, Cisl e Uil. La presenza di Fassino, Bertinotti, Parisi, Diliberto, Pecoraro Scanio, Boselli, del candidato alla presidenza del Lazio, Marrazzo, è stata qualcosa di più di un'adesione scontata o, peggio, rituale. Soprattutto la presenza di Romano Prodi che ha scelto l'occasione dello sciopero generale e un corteo di lavoratori per il ritorno attivo alla politica. «È l'inizio di un'azione unitaria per la ripresa del Paese. Perché questo Paese è da rifare», ha detto. Un messaggio diretto, una scelta di campo dell'opposizione e del suo leader che mostrano di avere un progetto comune con i sindacati e il mondo del lavoro. Una posizione accolta da commenti al curaro degli esponenti della destra.

Romano Prodi ha parlato dello «stato di disagio» vissuto contro la politica del governo, nello sciopero e nelle manifestazioni c'è questo, ma c'è anche «la volontà unitaria per superarlo», «non è una manifestazione contro - ha continuato Prodi - questa è una manifestazione perché tutti siano uniti per preparare qualcosa di meglio per il futuro». C'erano molti giovani ieri a Roma, di ogni categoria, dagli edili, ai metalmeccanici, dal commercio alla ricerca e alle comunicazioni. Prodi si è rivolto a loro «non possiamo rifare il Paese senza una valorizzazione delle nuove generazioni». Poi la corsa al Quirinale, per l'incontro con Ciampi.

L'opposizione vuole «resuscitare» il Paese, riprenderselo, sottrarlo al modo in cui è governato che Piero Fassino definisce «sciagurato». «La manifestazione di oggi rappresenta bene l'opposizione ampia che c'è nel Paese contro la politica economica di questo governo. D'altra

## L'ITALIA SI FERMA contro il governo

I leader del centrosinistra si sono ritrovati al corteo di Roma. Da Bertinotti a Pecoraro Scanio tutti usano gli stessi toni e le stesse parole



La scelta del professore di presentarsi allo sciopero ha il significato di condannare la politica anti popolare di Berlusconi: noi faremo altre scelte

# L'opposizione si ritrova in piazza

Fassino: il Paese è governato in modo sciagurato. Prodi: è l'avvio di un'azione unitaria



ROMA Fassino con i lavoratori durante il corteo

Foto Omniroma

destra e sciopero

## GASPARRI FURIOSO

Pasquale Cascella

Alla tentazione di ricorrere all'olio di ricino, no, quelli di An non sono (ancora?) tornati. Memori di essere stati loro a dover stazionare in quel di Fiuggi per depurarsi. Ma qualche residuo della vecchia cultura deve essere risultato ostico alla cura se rende pruriginoso l'impatto con lo sciopero generale: «Demagogico, vaniloquente, sterile, paradossale...». Sofferiamoci sul paradosso. Quale sarebbe? «Chi ha scioperato dovrebbe restituire al fisco il beneficio che gli deriva dalla riforma del governo», sbraitò il ministro delle Comunicazioni. Un approccio al conflitto sociale di per sé inquinato dalla concezione dei bei tempi andati, quando al sindacato corporativo toccava far applicare, appunto, i benefici del regime. Ma Maurizio Gasparri non si contiene di fronte a quanti «sono scesi in piazza guidati da Prodi che ha messo la tassa sull'Europa». A parte che quel sacrificio è stato in parte restituito e, comunque, compensato dal risanamento dei conti pubblici, quelli che il centrodestra sta disastando, è ben curioso che si consegnino allo schieramento avverso anche quanti An dovrebbe rappresentare. A scioperare, ieri, c'erano anche gli iscritti all'Ugl. E con particolare veemenza, a sentire il segretario generale: «Siamo - grida Stefano Cetica - contro una finanziaria che sacrifica ben 37 miliardi di risorse per non rispondere ad alcuna emergenza». Si dirà che, per quanto protesti, l'Ugl conta poco. Ma qualcosa dovrebbe contare per il partito a cui è storicamente legato. Dalle cui file Italo Bocchino si dice pronto a firmare un emendamento per «permettere, a chi protesta, la possibilità di pagare all'erario fino all'ultimo centesimo». Non l'emendamento che Cetica rivela essere stato ignorato dai suoi amici ministri che pure avevano «minacciato le dimissioni»? Già, quello avrebbe rimandato tutti a casa. E qualcuno a Fiuggi.

parte dopo tre anni di cura Berlusconi-Tremonti la condizione economica è disastrosa», ha detto il leader dei Ds sfilando anche lui sotto la pioggia. «L'Italia - aggiunge - da tre anni è a crescita zero, nella Ue abbiamo il più basso tasso di incremento dell'economia. I conti pubblici sono stati dissestati. Gli italiani devono farsi carico di pagare un buco di 50mila miliardi che gli ha lasciato Tremonti e viene proposta una Finanziaria che va sicuramente nella stessa direzione». «Inoltre - dichiara ancora Fassino - si propone una riduzione fiscale che si tradurrà in una mancia data agli italiani con una mano e tolta con l'altra. Dalle tasche degli italiani infatti si toglierà molto di più di quello che viene dato». «Mi pare -

conclude - che ci siano tutte le condizioni per dire no a questa Finanziaria e d'altra parte non lo diciamo solo noi: lo dicono le organizzazioni sindacali, la Confindustria, il mondo del commercio. Non c'è un settore della società italiana che sia soddisfatto di questa Finanziaria».

Il governo è isolato, la protesta di ieri è stata «una mozione di sfiducia», sintetizza Fausto Bertinotti che ha messo l'accento sulle «convergenze» tra le critiche dell'opposizione e le critiche di Cgil, Cisl e Uil e di tutte le organizzazioni sindacali «anche di destra». Chiudono le fabbriche e i salari, gli stipendi, le pensioni hanno preso una botta tremenda dall'aumento dei prezzi. «Si capisce che c'è una furia nel mondo del lavoro contro la politica del governo». Altro che il partito, o il sindacato «delle tasse» come accusa la destra. Non si possono trattare le persone che protestano come «stupidi» che non capiscono il taglio delle tasse, osserva Pierluigi Bersani. Un'operazione, aggiunge Enrico Boselli, che non servirà a vincere le elezioni perché gli italiani sanno che si tratta di uno «spot». Se non di «balle», come dice Francesco Rutelli. Per Oliviero Diliberto, Pdc, lo sciopero è «sacrosanto» di fronte alla «porcata» di un governo che colpisce le fasce più deboli. Mentre per i Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio la sintonia fra la Gad e i sindacati prova che l'opposizione è dalla parte della gente, mentre la Cdl è «rinchiusa nei palazzi». Per Cesare Salvi, leader della Sinistra Ds per il Socialismo, «l'adesione massiccia allo sciopero dimostra come le bugie del governo hanno le gambe corte» ma, osserva, «parla anche a noi del centro-sinistra: il Paese ha bisogno di proposte chiare, stabilite da un programma di governo che porti la nostra alleanza a mettere al centro il tema del lavoro e dei diritti».

Intervista al banchiere, ex commissario della Consob

## Bragantini: il professore ha cominciato bene

**MILANO** Salvatore Bragantini, ex banchiere, economista, già commissario della Consob, è un «ulivista» della prima ora, uno di quelli che nel 1996 partecipò attivamente a creare il programma della coalizione del centro-sinistra. Lo intervistiamo sul ritorno di Romano Prodi alla vita politica italiana.

Ha fatto bene ad andare al corteo dei sindacati. Adesso la coalizione deve parlare con una voce sola

«Ha fatto benissimo a farsi vedere al corteo. Della presenza di Prodi, dico di una presenza fisica e politica, c'è un grande bisogno. Sono ben contento che il professore si sia materializzato. E adesso spero che la coalizione capisca che deve parlare con una voce sola».

**Come lo vede Prodi dopo l'esperienza europea?**

«Prodi lo vedo bene, mi sembra molto motivato e l'esperienza europea ce lo ha riconsegnato arricchito. In chiave elettorale penso che avere come leader l'ex capo dell'Unione sia un fatto importante mentre nel centro destra parte la campagna di attacco all'Europa e ai vincoli di Maastricht. Penso che la destra stia sbagliando, gli italiani possono accettare tutto ma non diventeranno anti europei».

**Non le sfuggerà che Prodi ritorna mentre nel centro sinistra c'è una certa varietà di posizioni...**

«Non cominciamo con la solita storia che Prodi dice una cosa e gli altri ne dicono un'altra per distinguersi, per fare gli originali. È importante che il Professore li abbia messi insieme e che da oggi in poi li possa guidare. È anche importante che sia andato allo sciopero generale anche se noi non dobbiamo passare per quelli che non vogliono tagliare le tasse. Bisogna condurre una grande battaglia di informazione per far ca-

pire che questo taglio di Berlusconi taglia i servizi sociali. Questo è un obiettivo importante in vista delle prossime consultazioni elettorali».

**Il centro sinistra è in ritardo?**

«Non esageriamo. Si può fare meglio, va bene, ma le elezioni politiche sono nel 2006, abbiamo il tempo per il programma e per una bella campagna elettorale. Se non commettiamo gravi errori la partita elettorale ce la possiamo giocare, anche se alle Regionali ci possono essere delle difficoltà come nel caso della Lombardia».

**Cosa vuole dire: se non facciamo errori?**

«Per me vuol dire soprattutto essere uniti, dare il segno di una coalizione forte e unita. Una unità non solo di facciata. Si può discutere di tutto e di tutti senza però fare psicodrammi pubblici su ogni questione. Se la gente percepisce che noi guardiamo e discutiamo del nostro ombelico mentre gli altri fanno politica allora non si va da nessuna parte».

**Come giudica la mossa delle tasse di Berlusconi?**

«Potrebbe diventare un motivo buono per non votare il centro destra. Si tratta di due lire di sgravi, sono butta via, e a fronte delle due lire ci saranno tagli ai servizi. In più la copertura finanziaria della manovra fiscale è incerta, molto incerta. Il condono edilizio, ad esempio, non darà i due miliardi previsti. Per Berlusconi è però una mossa strategica: se il suo trucco passa vince le elezioni, se non passa lascia alla sinistra un buco enorme da coprire».

«Finalmente è entrato in scena, deve dare una politica alla coalizione»

## Cacciari: per Prodi la missione è difficile

Carlo Brambilla

**MILANO** «Finalmente», è il primo commento di Massimo Cacciari al ritorno ufficiale sulla scena politica di Romano Prodi.

**Professor Cacciari, sembra che la questione della leadership del centrosinistra sia risolta. È così?**

«Era augurabile che ciò avvenisse molto prima, visto che la politica si fa con la presenza carismatica...Comunque meglio tardi che mai. Ora è davvero iniziata la campagna elettorale».

**Prodi ha scelto di esordire scendendo in piazza. Concorde con questa mossa?**

«Lo sciopero generale è un grande fatto perché, piaccia o no, si è

trattato di uno sciopero esplicitamente politico contro la politica di questo Governo. In proposito, ritengo che sia interessante in prospettiva far maturare un ampio accordo fra sindacati e industriali. Ecco o questo sciopero apre questa prospettiva oppure tutto verrà archiviato come una semplice manifestazione di protesta, anche se importante. Lo sforzo del centrosinistra dovrebbe perciò essere quello di favorire lo sviluppo di questa iniziativa sindacale nel senso di un autonomo, forte accordo con la Confindustria: un vero patto di rinnovamento delle politiche economiche e sociali. Un patto per il rilancio del Paese».

**Che cosa dovrebbe fare Prodi per battere Berlusconi?**

«Parliamoci chiaro, la partita non è facile. Bisogna in tutti i modi evitare di far passare l'immagine che il centrosinistra sia il partito della conservazione e della non innovazione. Inoltre spero che il direttore dei lavori, Prodi, riesca a fermare la vocazione al suicidio innata nel centrosinistra. Vedo troppi segni di debolezza nella coalizione. Esempi in

ordine sparso: le candidature per le prossime regionali dove stiamo buttando via tempo prezioso; il lavoro intorno al programma che ancora latita; la Federazione che non si sa più che fine abbia fatto; la lista unitaria di cui si sa ancora meno...Insomma siamo in una situazione più arretrata di qualche mese fa. Il tutto in presenza di un massiccio contrattacco di Berlusconi».

**Si riferisce alla partita sul taglio delle tasse?**

«Ripeto: le polemiche del centrosinistra minacciano di lasciare il tempo che trovano o di essere addirittura controproducenti. Voglio dire che non è pensabile di vincere le elezioni oggi in Italia se non ha una proposta di riduzione della pressione fiscale. Certo, ci sono infiniti modi di articolare il taglio delle tasse, ma non puoi lasciar passare l'immagine, come obiettivamente sta succedendo, di quelli che vogliono che le cose debbano restare così. Non si può passare su tutte le questioni per quelli della conservazione. Ancora esempi sparsi: c'è sul tavolo la pseudo-devolution e noi siamo per la Costituzione del 1947; c'è il ministro Moratti che fa casino sulla scuola e noi difendiamo la scuola di prima; ora va in onda la lagna della par condicio sulla Rai, mentre noi dovremmo dire con chiarezza che cosa vogliamo fare di questo carrozzone della televisione di Stato. Insomma non riusciamo in nessun modo a trasmettere in nessun modo un'immagine di innovazione. Questo è un dramma».



**www.ibs.it**

**A Natale fai shopping su iBS!**

250.000 libri e film con sconti fino al 20%\*

( LIBRI BOOKS DVD VIDEO VIDEOGIOCHI )

LIBRI 330.000 titoli di 3000 case editrici: il più grande assortimento disponibile di libri italiani.  
**REMAINDERS** Oltre 7000 libri nuovi a metà prezzo dai migliori editori.  
**BOOKS** 700.000 titoli in lingua inglese dagli USA: la convenienza di farseli spedire dall'Italia.  
**DVD** Il grande cinema nella magia del DVD: 7000 film e oltre 1500 DVD musicali.  
**VIDEO** Oltre 10.000 videocassette: il maggior catalogo oggi disponibile in Italia.  
**VIDEOGIOCHI** Oltre 2000 videogiochi per PC e console **NOVITÀ**

...e tanto **CIOCCOLATO** da acquistare e regalare!  
 Un dolce Natale in collaborazione con 

**iBS.it**  
Internet Bookshop Italia

\*Offerta valida fino al 8 dicembre 2004